

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 27

Adunanza 13 luglio 2010

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI CIRIÈ - PROGETTO PRELIMINARE
NUOVO P.R.G.C. - D.C.C. N. 8 DEL 01/02/2010 - PRONUNCIAMENTO DI
COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.

Protocollo: 757 – 26339/2010

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI e ALESSANDRA SARTORIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che per il Comune di Ciriè:
la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 8-24853 del 21/04/1983, successivamente modificato con le seguenti Varianti n. 1, n. 1bis e n. 2, approvate rispettivamente con deliberazioni G.R. n. 202-1658 del 12/11/1990, n. 46-5949 del 12/02/1996 e n. 4-3482 del 16/07/2001;
- ha approvato undici Varianti Parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, inoltre, le seguenti Varianti parziali al P.R.G.C.:
 - n. 5 con deliberazione C.C. n. 5 del 05/02/2001 (non approvata in quanto parzialmente sostituita con la variante n. 7);
 - n. 6 con deliberazione C.C. n. 15 del 13/03/2001 (non approvata e sostituita dalla variante n. 11);
 - n. 8 con deliberazione C.C. n. 47 del 21/07/2003 (non approvata e parzialmente sostituita dalla variante n. 11);
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 8 del 1 febbraio 2010 il Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia,

con nota prot. n. 12593/10 del 14/04/2010 (pervenuto il 15/04/2010) per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento; (Prat. n. 004/2010);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- popolazione: 15.406 abitanti al 1971, 19.004 abitanti al 1981, 18.151 al 1991 e 18.178 abitanti nel 2001, dati che confermano un andamento demografico sostanzialmente costante, negli ultimi anni;
- superficie territoriale: 1.776 ettari, prevalentemente di pianura e con pendenze inferiori ai 5°. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli, 267 ettari appartengono alla I^a Classe e 973 appartengono alla II^a Classe, complessivamente rappresentano il 70% dell'intero territorio. È anche caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 34 ettari;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Lanzo-Ciriè, Sub-ambito "Area Ciriè", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- è individuato dal P.T.C. come centro locale per i servizi di IV^a livello superiore;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2. delle N.d.A.);
- sistema produttivo: il P.T.C. lo individua come capoluogo del relativo Bacino di valorizzazione produttiva e come "nodo" di riequilibrio indotto;
- fa parte del Patto Territoriale della Stura;
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal P.T.C. come centro turistico di *interesse provinciale* e come centro storico di *notevole rilevanza*;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalle Strade Provinciali n. 2, 15, 16, 18 e 22;
 - è interessato da un progetto di nuova viabilità;
 - è attraversato dalla Ferrovia Torino-Ceres e nel territorio comunale è presente una stazione; il P.T.C. individua il Comune di Ciriè come Nodo di interscambio di tipologia "B" e di livello gerarchico 2;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dai Torrenti Stura di Lanzo e Banna, i cui corsi sono compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale. Per effetto di tale norma, lungo detti corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, evidenzia 10 ettari del territorio comunale come "aree inondabili" con tempo di ritorno compreso tra 25 e 50 anni e 196 ettari con un tempo di ritorno superiore ai 50 anni;
 - il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 477 ettari di territorio comunale (pari al 27% del totale), la presenza di un limite di progetto tra fascia B e C, con una estensione pari a circa m 870 e n. 2 movimenti franosi;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C., così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 8 del 1 febbraio 2010 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, è stato predisposto prendendo avvio dall'analisi del ... *quadro generale di assetto territoriale, infrastrutturale e ambientale d'area vasta nel quale, facendo emergere l'insieme dei condizionamenti, delle risorse, delle opportunità e delle questioni aperte, nell'ottica della costruzione di uno scenario strutturale del territorio di Ciriè condiviso e su cui sviluppare un dialogo di copianificazione e programmazione con la Regione, la Provincia e l'Agenzia metropolitana della mobilità. Gli obiettivi, le ipotesi di linee programmatiche e gli indirizzi per il territorio di Ciriè ed il suo nuovo PRG hanno tenuto conto di tale quadro configurando uno schema territoriale di riferimento insieme strategico, strutturale e programmatico....* e se il suo territorio, per gli aspetti formali e giuridici del PRG, coincide con quello interno al confine amministrativo comunale ... per la pianificazione dell'assetto urbanistico è stato considerato in una sua dimensione più vasta dal punto di vista geografico, socio-economico, morfologico, ambientale-paesistico e dell'assetto insediativo ed infrastrutturale, ... evidenziando il ruolo centrale del Comune.

Al fine di cogliere gli aspetti suddetti, il nuovo PRG di Ciriè, compie un'analisi approfondita del *Sistema della mobilità* e per quanto attiene le modalità di interconnessione tra la *Pedemontana* e l'arco nord dell'anello viabile *Gronda esterna* del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino propone un percorso alternativo sia a quello del P.T.C. vigente sia al tracciato successivamente ipotizzato dalla Provincia indicato nella Bozza di aggiornamento del P.T.C. (aprile 2004) e più recentemente dalla Delibera G.P. del 14 aprile 2009 per l'adeguamento del P.T.C., ritenendolo più adeguato allo svolgimento delle funzioni viabili assegnate.

Per quanto attiene il Sistema ferroviario metropolitano, la prospettiva del Progetto Preliminare è quella di sviluppare il ruolo di Stazione-Porta a Ciriè (rivolta, con il suo Movicentro, all'intermodalità del trasporto locale e provinciale), in un ambito di area vasta, che ingloba Aeroporto e Venaria Reale, delineando un sistema territoriale della mobilità basato sul massimo sfruttamento della risorsa ferroviaria nell'ambito del SFM regionale e della programmazione provinciale del trasporto pubblico su gomma, riproponendo la certa realizzazione della richiesta, da tempo avanzata di un interramento della ferrovia nel tratto urbano.

Il Piano ribadisce la funzione sovracomunale della S.P. 2 da Lanzo a Torino e propone un sistema di viabilità locale a "*fuso*" intorno ad un sistema urbano che permetta di intercettare tutte le provinciali convergenti da nord su Ciriè (S.P. 16 di San Maurizio, S.P. 21 di San Carlo, S.P. 22 di Corio; S.P. 19 di San Francesco); le colleghi con la S.P. 2 a sud-est ed a nord-ovest di Ciriè; ricongiungendosi con la Circonvallazione di Ciriè, in modo da inibire ogni tipo di traffico di attraversamento favorendo, invece, adeguate ed efficaci penetrazioni verso le funzioni sovracomunali offerte da Ciriè al territorio, sia la connessione fra parti del sistema insediativo fra loro non collegate, sia la riqualificazione urbana da alcune tratte viabili centrali (C.so Nazioni Unite in particolare); propone, inoltre una viabilità in senso est-ovest (parte in nuova sede, parte su tratti previsti dal PRG vigente ma non attuati, parte su tratti e tracce esistenti da adeguare) con caratteristiche di maggiore scorrevolezza nella carreggiata centrale e di accesso alle aree funzionali latitanti, mediante i controviali alberati.

Il Piano, presenta infine un nuovo asse viabile trasversale, nel territorio agricolo-frazionale di Ciriè, parallelo alla Stura, alla Circonvallazione (corso Dalla Chiesa) ed alla Ferrovia, che si sviluppa dalla rotonda della zona "*IR2*" sulla S.P. 2 ad est, fino all'innesto della Circonvallazione sulla S.P.2 al confine con Nole, ad ovest (e inoltre prosegue, lungo la strada intercomunale Monea di Nole e Villanova, fino alla S.P. 24), intercettando nel territorio frazionale agricolo di Ciriè, via Robassomero e la viabilità minore in senso nord-sud ,

fornendo altresì, lungo il suo percorso, adeguata accessibilità ad attività commerciali ed ad immobili da valorizzare e trasformare (dal polo Sportivo, alla Ipercoop, alla ex Cartiera De Medici, all'ex IPCA, alla ex Conceria Canavesana, ecc) e sostegno al progetto urbanistico di una *Città Giardino lineare*;

Le altre scelte effettuate e gli obiettivi perseguiti dal Nuovo Piano, possono essere sintetizzati di seguito:

- favorire nuovi modelli di servizi connessi a diverse esigenze economiche, generazionali e socio-culturali rivolte al flusso di *users* di Ciriè e delle sue funzioni di servizio (a cominciare dai 3.000 studenti al giorno che gravitano sulle scuole di Ciriè, a cui possono essere offerte strutture per la formazione, lo studio e il tempo libero);
- elaborare profili integrati e polifunzionali per i nuovi insediamenti (come nel caso dell'asse urbanistico est-ovest ex IPCA-ex DE MEDICI) con attività economiche del tempo libero dei servizi, della residenza, al fine di trasformare aggregazioni edilizie esistenti deboli o monofunzionali, in insediamenti integrati dotati di centralità, spazi collettivi e maggiore pluralità di funzioni;
- sviluppare forme integrate ed articolate di edilizia residenziale sociale (avvalendosi della perequazione urbanistica) negli Ambiti di trasformazione urbanistica;
- integrare il sistema residenziale, soprattutto nel nucleo urbano centrale, con la rete dei percorsi pedonali;
- perseguire la connessione tra il verde privato (giardini) e l'ecosistema ambientale di scala superiore, in particolare in relazione con i "*corridoi ecologici*";
- introdurre nel tessuto residenziale "spazi intermedi" interni o esterni (giardini d'inverno, spazi dedicati a verande e logge) e sistemi passivi (pompe di calore geotermiche, ad aria e acqua, pannelli fotovoltaici e termici ecc.);
- evitare la distribuzione a pioggia di incrementi di superficie edificata condizionandone l'attribuzione (da parte del nuovo PRG) in termini premiali ed a criteri di riqualificazione ambientale e architettonica dello spazio edificato ed a finalizzare l'utilizzo di spazi nei sottotetto e nei seminterrato alla riqualificazione funzionale e architettonica interessanti l'intero edificio. ecc;
- configurare un innovativo progetto urbanistico coerente con i valori ambientali del territorio rurale di Ciriè ed in grado sia di innalzare l'entità e la qualità degli spazi pubblici e dei servizi per la società ciriacese, sia di promuovere occasioni di qualità e sostenibilità abitativa e di innovativo sviluppo economico, quali elementi di forza caratterizzanti la Città e il suo futuro;
- compiere una scelta di tipo strutturale, capace cioè di guardare al lungo periodo ma anche al tempo più ravvicinato, determinando così le scelte degli investitori, lo svolgimento e l'investimento nello sviluppo agricolo, le politiche pubbliche, la programmazione e la ricerca degli investimenti.

I suddetti principi informativi del Piano, si concretizzano nel disegno della Città, tendendo a:

- "concludere" ad est e ad ovest, attraverso un progetto urbanistico-morfologico esplicito, la forma compatta della città esistente, cogliendo le opportunità di integrazione urbanistica fra parti della città, derivanti dalla previsione di copertura della Ferrovia; delimitando il sistema insediativo e la forma urbana; facendo riferimento al "fuso" viabile perimetrale ovest-nord-est, alla "porta" di via Lanzo ad ovest raggiunge la SP 2 ad est (all'innesto fra la Circonvallazione e via Torino) e del corridoio ambientale del Banna a nord;
- individuare una nuova assialità urbanistica intermedia, fra la città compatta e la Stura, nel territorio agricolo-frazionale, nella prospettiva di realizzare con il nuovo PRG una sorta di *Città giardino lineare*, inserita nel reticolo dei corridoi ecologici che metta in relazione ed integri fra loro risorse ancora da utilizzare e progettare (come il complesso dell'ex IpcA), da trasformare (come l'ex Conceria di Ricardesco, l'ex Finaff, la ex Cartiera De Medici, alcune aree da destinare a nuova edificazione), da ripianificare (l'area artigianale del PRG vigente), da completare e qualificare (la zona Ir2-SAIAG), da valorizzare e potenziare funzionalmente (verde e attrezzature sportive del Polo esistente o previste), da meglio

integrare nel sistema insediativo (il centro commerciale Coop), lungo un *Viale insediativo* che, con continuità, attraversi da est ad ovest il territorio comunale.

La documentazione di Variante, verifica gli elementi di compatibilità con il P.T.R. e con il P.T.C.; è inoltre corredata dagli atti necessari all'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica e da quelli inerenti il rischio idro-geologico per l'adeguamento al P.A.I.. La Variante individua un incremento della capacità insediativa teorica pari a circa 4.500 stanze, nell'arco temporale previsto per l'attuazione del Piano in progetto, ritenuto, in considerazione delle proposte avanzate, di venti anni, pari a circa il 16% delle previsioni vigenti; verifica e amplia la dotazione delle aree a servizi.

preso atto che in data 31 maggio 2010, si è svolto un Tavolo Tecnico di approfondimento dei contenuti proposti dal Nuovo Piano, al quale ha partecipato l'Amministrazione ed i Tecnici Comunali, i professionisti incaricati ed il Servizio Urbanistica;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti il pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità, datato 10/05/2010;
- Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche, datato 10/05/2010;

consultato il Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva, in data 14 giugno 2010;

consultato il Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III, in data 15 giugno 2010;

dichiarato che emerge un'incompatibilità con il Progetto di competenza della Provincia inerente la "*Dorsale Pedemontana*" come individuato dal vigente Territoriale di Coordinamento Provinciale, in quanto la documentazione di Nuovo P.R.G.C. sopprime il tratto della citata viabilità, già riportato dallo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 - 26243 del 01/08/2003 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, pubblicata sul B.U.R. del 21/08/2003, rispetto al quale la variante evidenzia elementi di incompatibilità per quanto attiene la previsione della "*Dorsale Pedemontana*";

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di approvazione dei Piani regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province;

vista la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia su atti concernenti i Piani regolatori comunali e le loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. che, in merito al Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale, (ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77) adottato dal Comune di Ciriè, con deliberazione C.C. n. 8 del 1 febbraio 2010, si esprime complessivamente un giudizio di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21 agosto 2003, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) *“Dorsale Pedemontana”*

pur prendendo atto delle motivazioni addotte nella *“Relazione Illustrativa”*, le quali attengono all’incertezza manifestata sia a livello provinciale che regionale in merito all’individuazione delle *“... modalità di connessione tra la “Pedemontana” (tratto a nord di Ciriè e San Maurizio del tracciato proveniente da Salassa e Front, in prosecuzione verso la Stura e Torino, dopo l’attraversamento della Vauda) e l’arco nord dell’anello viabile Gronda esterna del vigente P.T.C. (in particolare il tratto proveniente da Volpiano e Leini e che deve proseguire verso San Francesco al Campo e la Pedemontana)...”* si ricorda che la Provincia, sin dagli anni ’80, ha predisposto uno studio di fattibilità per il prolungamento dell’asse pedemontano che da Salassa, dove si attesta attualmente la S.S. 565, raggiunge la Valle Susa attraverso i bacini dell’Orco, del Malone, della Stura, del Ceronda e del Casternone.

La tratta che interessa il territorio comunale di Ciriè, risulta rappresentare il collegamento del Canavese con l’Eporediese, con il sistema delle Valli (Castellamonte-Cuorgnè; Valle dell’Orco; Ciriè) con il nodo di Ivrea, con l’Aeroporto di Caselle e l’Area Metropolitana Torinese.

L’importanza attribuita all’asse pedemontano dall’Amministrazione Provinciale è confermata dal Piano Territoriale di Coordinamento vigente, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 01 agosto 2003 che ne ha previsto la realizzazione in due tratte: *il primo, individuato come “tracciato da definire”, si estende dal nodo di Avigliana fino alla S.P. n. 1 a monte del Parco della Mandria; il secondo prosegue dalla S.P. n. 1 collegando il bacino del Ceronda con la Vauda Canavesana.*

Per rendere compatibile il Nuovo Piano Regolatore in esame, al vigente Piano Territoriale Coordinamento, si richiede pertanto di provvedere al ripristino nelle tavole del Piano del tracciato della *“Dorsale Pedemontana”*, con la rispettiva fascia di rispetto o in alternativa l’indicazione di un corridoio, avente funzioni di tutela della zona da eventuale edificazione;

2. di dare atto che, con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Urbanistica, rispetto al suddetto Progetto Preliminare vengono formulate delle osservazioni;
3. di trasmettere al Comune di Ciriè e alla Regione Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta